Anno XVII — Lunedì 1° Ottobre 1883 — N. 234

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 26 settemb. contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.

2. R. decreto che approva il regolamento sulle scuole normali e magistrali.

3. Id. che autorizza il Comune di Guastalla ad aumentare la tassa di famiglia.

4. Id. che stabilisce il riparto del contingente di 77,000 uomini di prima categoria sui nati nel 1863.

5. Id. per correzioni al R. decreto 8 luglio n. 1487.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La quistione preminente del Tonkino non è ancora sciolta, sebbene si dica che Francia e Cina possano intendersi col dividersi quel paese tra loro, come quei due proprietarii nemici, che rubando d'accordo al Comune, fecero tra loro pace ad un convito. Però, essendo Pekino e Parigi un po' lontane tra loro, c'è della difficoltà ad intendersi. Intanto la Francia manda soldati al Tonkino, aggravando le spese non ancora acconsentite dalla Camera, di che altri vorrebbe chiederne ragione al Governo opportunista, che non se ne dà per inteso. Se è vero che la Camera sarà fra non molto convocata, convien dire che si considera la situazione per abbastanza seria.

Pare, che dal filo da torcere ce l'abbia anche al Congo e nel Madagascar, dove occorre bombardare gli Hovas, come quando la Repubblica del 1848 faceva bombardare Roma per ristabilirvi il Temporale. La nota comica del momento si è il passaggio del Re Alfonso di Spagna, a cui Grevy voleva rendere onore; ma una corrente contraria si è manifestata causa le cordiali accoglienze da lui avute in Germania; e il Re Alfonso ebbe anche la sua parte di fischi parigini. Di più si annunciano delle sommosse nella Spagna. Continuano in Francia le polemiche e perfino le minaccie di una certa stampa contro l'Italia, colla quale si sfogano anche del malumore che nutrono verso la Germania. L'articolo del marinaio della *Revue des deux mondes* ha avuto la sua coda nella stampa. Ora sembra però, che si tema di essere iti troppo innanzi, almeno per il momento, con simili provocazioni, anche perchè si ha bisogno di non avere contraria l'Inghilterra nelle cose della Cina, dove anzi si cerca di avere la sua mediazione.

Nel resto del mondo c'è del torbido sempre. In Germania, dove testè inauguravano la statua della unità nazionale, videro di mal occhio la visita di Gladstone a Copenaghen, temendo qualche accordo colla Russia; e qualche giornale andò tanto in là da tornare sull'idea di accomodarsi colla Francia, lasciando che essa si prenda il Belgio per prendersi l'Olanda. Sempre i nemici che si accordano per rubare assieme. Gli armamenti della Russia verso i confini, veri o supposti che siano, danno motivo a discorrere. Poi c'è quel continuato subbuglio nella penisola dei Balcani, dove la Bulgaria, la Rumelia, la Serbia, il Montenegro, l'Albania, la Bosnia e la Jugoslavia danno cagione di parlare e di fantasticare, calcolando i possibili effetti dell'antagonismo tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Da ultimo Tisza parlò con senno del contegno da usarsi verso la Croazia, mostrando che, ristabilito l'ordine, si poteva discutere. Sembra però, che i deputati della Croazia vogliano astenersi dal comparire alla Dieta di Buda-Pest, dopo avere richiesto, sebbene con moderazione, che le cose tornino allo stato di prima. Il Governo di Taaffe, che mostrò di voler favorire le diverse nazionalità slave contro la tedesca e contro l'italiana, si troverà molto imbarazzato nell'opera sua. Esso doveva piuttosto studiare la conciliazione tra loro, stabilendo un largo federalismo coll'autonomia di tutte le nazionalità, anzichè suscitarle le une contro le altre e così disgustarle tutte. Fu detto da taluno, che l'Austria, se non esistesse, bisognerebbe inventarla; intendendo che tra le razze germanica, slava e latina stava bene l'esistenza d'un Stato, che in sè le comprendesse, per impedire così gli urti tra le tre grandi razze, delle quali la germanica e la slava spinta dall'asiatica Russia hanno delle tendenze invadenti. Noi di certo possiamo desiderare di avere sull'Adriatico per confinante piuttosto uno Stato come l'Impero vicino, che accoglie in sè tante nazionalità fra loro distinte, eppure unite da certi loro interessi, che non l'Impero germanico, accresciuto ancora di molti altri milioni di Tedeschi, e la panslavista Russia, da cui tutte le nazionalità slave, meno la polacca, aspettano quell'avvenire a cui aspirano. Torna ora a manifestarsi nella stampa della Germania la vecchia idea dei Tedeschi che in ogni caso vorrebbero per sè un porto sull'Adriatico.

Degli urti fra le diverse potenze per per le questioni balcaniche e le altre dipendenti dall'inevitabile sfacelo dell'Impero turco, sono presto o tardi inevitabili. In questo caso importerebbe prima di tutto all'Impero vicino di assicurarsi le spalle; e dovrebbe per questo proporre al nostro Regno una ragionevole rettificazione di confini, onde terminare ogni quistione ed avere l'Italia alleata per i comuni interessi, che sarebbero da questa rappresentati per entrambi gli Stati sul Mediterraneo come dall'Impero lungo il Danubio e verso il Mar Nero e nella penisola dei Balcani.

Ma, per ottenere tutto questo, converrebbe che da ambe le parti si trattasse con molta franchezza, andando fino alla fine e non usando la politica delle reticenze diplomatiche, o giuocando a partita doppia. Se all'Italia, che ora deve guardarsi dalla Francia, che si dichiara per sua eterna nemica, può importare l'amicizia dell'Impero vicino, dal quale del resto non ha più nulla da temere, a questo, con un nemico certo quale è la Russia e con un alleato che lo sfrutta per sè come la Germania, deve importare ancora più di assicurarsi l'amicizia dell'Italia, alla quale dovrebbe francamente far apparire, che per essa la quistione del temporale è perfettamente finita, onde togliere così ai temporalisti perfino l'idea della possibilità del contrario, e poi accostarsi in una comune politica orientale e coi più larghi trattati di commercio e ferroviarii, avendo i due territorii del pari interesse di accrescere i loro scambii. Quando i Popoli hanno degl'interessi reciproci a vivere in pace tra loro, si ha la migliore guarentigia della pace e delle relazioni di buon vicinato.

In Italia continuano le esposizioni, i congressi, le conferenze, che se a taluno paiono troppe, hanno però questo vantaggio di dimostrare colle spontanee manifestazioni della Nazione, che essa mira soprattutto ad occuparsi dei progressi economici e civili. Il meglio di tutto sarebbe di assecondarla in queste salutari tendenze, di tenere mano ferma coi disturbatori dei suoi progressi, di porre un termine a quel pettegolezzo politico, che occupa la stampa di partito, e del quale si minaccia un rifiorimento coi discorsi politici in vista. Anzi la stampa adesso s'occupa ad indovinare ed a giudicare previamente i discorsi, che si crede si faranno! Tanto è vuota, che dovrebbe pure ringraziare chi le porge un soggetto da discorrere.

Abbiamo avuto un pellegrinaggio di preti al Vaticano, dove si favoleggiò di supposte persecuzioni al Clero, che in nessun paese è più libero e più bene trattato che in Italia. Certo questa non acconsentirà mai al ristabilimento del Temporale, che è un Lazzaro cui nessuno varrà a resuscitare. Adunque il Clero, invece di accettare la lotta a cui vorrebbero spingerlo contro la Nazione, dichiarandosi in realtà suo nemico, torni tranquillo al suo ufficio, si valga di esso per riacquistare quella influenza che potrebbe avere per il bene anche dell'Italia, la ami non come un nemico, ma come un fratello, non la maledica, ma la serva, non attiri a sè il meritato odio della Nazione col ribellarsi alla sua volontà irrevocabile, ma cerchi di guadagnarne l'amore tornando a quelle opere di carità a cui lo ispirava la religione di Cristo. Non è vero, che gli Italiani abbiano rinunziato alla religione dei loro padri. Essi si oppongono a che il loro paese sia sacrificato agli stranieri, i quali hanno diritto di essere padroni in casa propria, ma non in quella d'altri; e se c'è uno il quale, per comandare agli altri, mentre porta nel suo sigillo *servus servorum Dei*, fa di nuovo richiamo agli stranieri per distruggere l'unità dell'Italia, sappia che questa non vuole essere amata in tal modo, e che lo considera del pari nemico suo e della religione cui sacrifica alla vanità del comando.

Dalle parole pronunciate in Vaticano da taluno dei presentatori dei preti pellegrini, risulta che questo pellegrinaggio venne fatto per mostrare che il basso Clero italiano è ben lontano dall'alienarsi da esso, perchè sente l'amore di patria e non può odiare i suoi fratelli. Si vuol far credere, che stando col papa come capo della chiesa, esso sta anche col Temporale. Se così fosse, il primo a patirne sarebbe il Clero medesimo. Ed esso ne patisce già, causa soprattutto la stampa clericale persistente nella sua diabolica ostinatezza di mostrare tutti i dì e nei modi più abbietti, più virulenti e più schifosi, il suo odio all'Italia una, quale la fece Iddio. Molti credono che il Clero segua tutto questa perfida ed odiosa politica dei mestieranti della stampa clericale e lo ripagano quindi di un pari odio, andando anche più in là. Questo non capiscono al Vaticano, perchè nessuno del Clero medesimo, che pure lo pensa, ha il coraggio di fare il proprio dovere col dirglielo schietto e netto. Si lagnano sempre colà dell'ostilità della stampa liberale; ma come vorrebbero pretendere che rispondesse colla voce melata a coloro che vomitano assenzio contro l'Italia? Se si appagano di trattarla con non curante disprezzo, gli è perchè sanno, ch'essa od è innocua o raggiunge l'effetto contrario a quello a cui mira. Tornino nel Vaticano a quei sentimenti veramente cristiani cui hanno affatto perduto, e dopo vengano a parlarci del loro amore per l'Italia, per questa Patria, alla quale tanti mostrarono di amarla coi loro sacrifizii, non coi vituperii.

Del resto facciano loro. Chi sa che anche da questo male cui molti deplorano non sia per venirne qualche bene? Gli estremi si toccano, e dopo che le maledizioni sono tramutate in quotidiani piagnucolamenti, vuol dire che si è proprio giunti agli estremi. A Roma si attende un altro pellegrinaggio alla tomba del primo Re d'Italia, a cui tutte le cento città inalzano monumenti, per avere egli a Roma proprio consacrato l'unità nazionale.

Il monumento di Rattazzi.

Italia tutta, Governo e popolo, solennizza con un mesto ed affettuoso ricordo il suo antico e coraggioso uomo di Stato. Troverete nei telegrammi la descrizione delle feste di Alessandria: intanto sentite ciò che dice a proposito l'*Unità Cattolica*:

« Il povero Rattazzi moriva in Frosinone alli 5 di giugno del 1873. Sul letto di morte sospirò un prete od un frate, e se ne rinvenne tosto uno che già prima lo conosceva, ma il povero padre cappuccino, per quanto si adoperasse a fine di entrare nella camera dell'infermo, non gli fu già consentito dai caporioni della frammosseria che lo circondavano..... »

Naturalmente in queste parole dell'*Unità Cattolica* non v'è una sillaba che sia vera.

Il *povero* Rattazzi sul letto di morte ha, come sempre, serbato fede alle sue patriottiche convinzioni. Al fiuto della grave malattia che non lasciava più alcuna speranza, un frate non chiesto era accorso bensì, a guisa di corvo, *più giorni prima della morte dell'uomo illustre*, allo scopo di ottenere o *d'imputargli* una ritrattazione; ma, indignato di tanta impudenza, Rattazzi non pago di fargli chiudere in faccia la porta della sua camera, lo fece espellere addirittura dalla casa stessa, dove, per arti femminili, il fratacchione avea trovato comodo d'accovacciarsi in una soffitta.

L'intruso fu in bel modo internato in una carrozza che sel portò a galoppo, confuso, scornato, rabbioso e, quello che più importa, *a mani vuote*.

Non occorrono altri commenti.

(*Gazzetta del Popolo*).

A Pietro Cossa.

Il Comitato pel monumento a Pietro Cossa adunavasi ieri l'altro nella sala dei concerti al Teatro Argentina, prima sotto la presidenza del ff. di Sindaco, indi sotto quella del sig. Costetti.

Nel resoconto presentato dalla presidenza risultò che della somma finora sottoscritta in lire 12,906.15 sono state già incassate lire 12,119.25, per cui non restano da esigere che sole lire 787.

Il progetto del monumento fatto dalla sottocommissione speciale sarebbe quello di porre sopra un piedestallo il busto dell'illustre poeta e nulla più.

La località prescelta sarebbe la piazza del Collegio Romano, il preventivo della spesa sarebbe di circa 25,000 lire.

Quanto prima verrà pubblicato dal Municipio il programma del concorso.

In Croazia.

Il governo è oltremodo sorpreso ed imbarazzato per le pretese della Croazia.

Nei circoli governativi si ritiene l'accordo presso che impossibile.

Parecchi giornali ungheresi si lagnano delle lunghe trattative coi croati, addimostrando l'urgenza che il governo addivenga ad una decisione.

La questione dell'accordo croato è oggi in peggiore condizione di quanto lo sia stato nel corso degli ultimi giorni. Nell'odierna conferenza di croati, alla quale assistette anche Tisza, le due parti accentuarono energicamente il loro punto di vista. Tisza si contenne interamente in modo conforme al suo discorso a Granvaradino; dichiarò però che i croati hanno tali esigenze da far dubitare che sieno veramente venuti a Budapest col desiderio di un accordo. Quale ministro e quale deputato insisterà per la massima condiscendenza nei limiti della possibilità, ma anche per la conservazione dell'autorità ungherese in Croazia. Del resto i croati prendano parte o meno alle sedute del parlamento ungherese, le sue decisioni rimangono egualmente decisive per la Croazia.

Da parte croata si risponde che non si ha nulla da opporre al piano di chiedere un'autorizzazione del parlamento ungherese, ma che questa autorizzazione debba chiedersi anche alla dieta croata. Se ciò non accade, i croati non possono prendere parte alle conferenze del parlamento.

A questo proposito, il *Corr. Bureau* telegrafa da Budapest 29:

La conferenza dei deputati croati deliberò d'inviare al presidente del ministero, Tisza, una deputazione guidata da Inkey per sottoporgli i seguenti desiderii: Gli stemmi con doppia inscrizione dovrebbero essere allontanati e rimessi i vecchi con solo inscrizione in lingua croata; dovrebbe essere sollevato dalle sue mansioni il commissario regio e ristabilito il governo costituzionale e convocata la Dieta croata. La legge sul compromesso dovrebbe essere tosto discussa dai due governi. I deputati croati non prenderanno parte alle discussioni del parlamento sulla questione degli stemmi.

Fino a che la deputazione abbia fatto rappporto sull'esito della missione, i deputati croati sospenderanno le loro sedute. Bedecovic assistette alla Conferenza.

L'accordo è un contratto bilaterale. L'Ungheria deve sapere che, se le vengono tolti i suoi diritti, la Croazia sarà nel medesimo tempo liberata dagli impegni assunti.

La conferenza si chiuse con disaccordo aperto, ma con tutto ciò la speranza dell'accordo non è abbandonata.

Importazione di civiltà!

Il tenente Vandervelde dell'esercito belga, che faceva parte della missione di Stanley, rientra in Europa per motivi di salute. Lasciò Stanley tre settimane fa e dà particolari certi sugli incidenti di Loango, dove la cannoniera *Sagittaire* distrusse un villaggio di 300 abitanti, che porta il nome di Manipembo, e che s'era chiamato impropriamente Loango nei dispacci precedenti.

Circa un mese fa gl'indagini ricevettero dal comandante Cordier della cannoniera francese un ordine perentorio di vendere alla Francia una striscia di territorio sul littorale. Siccome è contro le abitudini locali il vendere terreni agli stranieri, il re di Loango rifiutò d'obbedire ed offerse invece di dare il terreno richiesto in affitto, ciò che non piacque al tenente Cordier. Questi allora mandò un *ultimatum* accompagnato dalla promessa di bei regali, «avvertendo il re di accettare» se non voleva vedere «il suo villaggio distrutto».

Il Re spaventato, acconsentì ma protestando e senza darsi fretta di adempiere ai suoi impegni. I francesi occuparono allora il territorio e distrussero il villaggio di Manipembo, i cui abitanti presero la fuga.

Verso la fine di agosto, Stanley trovavasi con 105 bianchi a Stanley Paol e accingevasi a risalire il Congo.

La sua salute è eccelente e fa conto ritornare in Europa nel gennaio venturo. Egli vorrebbe il concorso di alcuni ufficiali americani. Il tenente Vandervelde smentisce categoricamente la notizia che tra i compagni di Stanley esistano dissensi. Secondo noi il *Temps* di Parigi, la distruzione di questo villaggio sarebbe avvenuta per castigare il principe Manipembo, che gli anni scorsi s'era messo sotto il « protettorato » della Francia.

Bella protezione!

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sappiamo che l'on. Genala, ministro de' lavori pubblici ha incominciato gli studi per l'applicazione de' ter-

lefoni tra città e città. Egli vuol trovare il modo di facilitarne lo sviluppo riducendo la tassa di concessione che attualmente è di lire mille, e innestando colle linee telegrafiche le nuove linee telefoniche; in una parola, un servizio misto che in molti casi darebbe ultimi risultati.

— La carità della Germania per Ischia non è ancora esaurita. Si annunzia infatti che domani la Società del credito mobiliare farà questo titolo, e per mezzo dell'ambasciata tedesca, un nuovo versamento di altri duecento mila franchi.

Verona. Leggesi nell'*Arena*: L'Autorità ha voluto proprio andar in fondo all'origine della voce sparsasi di quei due ufficiali austriaci, che avrebbero lavorato sotto spoglie di operai, in un nostro forte, e poi sarebbero fuggiti.

La voce fu propagata da un carrettiere, certo Barbanis. Egli citò altri otto testimoni. Tutti otto lo smentirono.

Sarà processato.

Torre Annunziata. Tutti i telegrammi da Torre Annunziata confermano che la salute del paese è ottima e che non si è verificato più alcun nuovo caso. Confermasi altresì che la malattia non ha nulla che vedere colla febbre gialla.

A questo proposito il *Piccolo* d'oggi ha una lunga lettera dell'illustre prof. Semmola, il quale dimostra che quella malattia è soltanto la tifoide biliosa, o tifo itterico descritto dai patologi e di cui si hanno molti altri esempi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il giudizio statario che siede a Zala Egerszeg ha pronunciato tre sentenze di morte contro gli autori principali dei noti eccessi antisemitici.

Francia. I giornali ufficiosi affermano che la notizia della istituzione di un governo militare in Corsica è nata da un equivoco.

Il generale Truchy fu soltanto nominato comandante di tutte le forze militari dell'isola in caso di mobilizzazione, cosa già in uso in altri grandi compartimenti militari.

Posso però assicurarvi (scrive il corrispondente della *Gazzetta d'Italia*) che sono stati dati ordini precisi per la fortificazione di Portovecchio, località situata di fronte all'isola della Maddalena, in modo da renderlo non solo un punto formidabile di difesa, ma anche una base di operazione contro l'isola stessa.

Il generale Truchy ha conferito lungamente con Ferry.

Si dice che prima di ripartire per Aiaccio si abboccherà col ministro Thibaudin che deve essere giunto stamani a Parigi.

Inghilterra. Lo *Standard* ha da Hong-Kong che i francesi licenziano le *Bandiere gialle*, sostituendovi cattolici indigeni di Nam-Dinh, posti sotto gli ordini di Badens.

Germania. Nel gran banchetto dato testè dalla città di Francoforte all'imperatore Guglielmo figurava un servizio da tavola in argento, proprietà del barone Rothschild, del valore di oltre un milione di fiorini.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 86) contiene:

1. Avviso. La Cancelleria della R. Pretura di Pordenone fa noto che l'eredità abbandonata dal sig. Marcolini Girolamo mancato ai vivi in Castions di Zoppola nel 22 luglio p. p., fu accettata col beneficio dell'inventario dai signori Micoli Toscano e Marcolini Maddalena di Udine per minori loro figli e nipoti.

2. Avviso. La Cancelleria della R. Pretura di Pordenone fa noto che l'eredità abbandonata dalla signora Calligari Maria mancata ai vivi in Pordenone senza testamento nell'8 agosto p. p. fu dal di lei marito avv. Carlo Turchetti di qui accettata col beneficio dell'inventario tanto per sè che per le minori sue figlie.

(Continua)

Conferenza pedagogica del giorno 29 settembre p. p. Queste adunanze vanno facendosi ognor più numerose, e sempre crescente è l'interesse che i convenuti prendono alla discussione, la quale saggiamente diretta, com'è, ed illuminata da persone egregie per coltura e per pratica, non può che condurre a buon fine.

La discussione continuò sul tema che tratta della lingua, accennato nel giornale di sabbato, tema che, per chiarezza, fu diviso in quattro parti. Ebbe la parola per primo il maestro De Anna poscia il sacerdote Franzil, i quali con lodevole zelo mostrarono d'aver fatto speciali studii sul modo dell'insegnamento oggettivo, ed ebbero encomii dal Presidente. Il maestro Feruglio diede opportuni schiarimenti sopra idee esposte nella tornata precedente.

Altri maestri, fra cui i signori Michieli e Lucchini, presero parte alla discussione. Fra gli insegnanti però che emersero coi loro discorsi notiamo i signori Poli e Migotti. Quello parlò sui limiti dell'insegnamento oggettivo, disse come in alcune classi reputi conveniente darlo in via occasionale, in altre con criterii determinati; fa notare come sia pericoloso l'usarlo a lungo con bambini di tenera età; ed accennò alla istituzione di Musei scolastici. Prese pure la parola sul libro di lettura, lamentando la mancanza di testi raccomandabili per ogni riguardo, e osservò che un libro il quale dai ragazzi si legge volentieri è sempre buono. Il Migotti parlò sui criterii che debbono guidare alla scelta del libro di lettura; si domandò se nelle scuole elementari debbasi insegnare la scienza, e rispondendo negativamente dedusse che, quando non si possa avere un libro istruttivo ed educativo insieme, debba preferirsi quello che ha quest'ultima dote. Per questa ed altre buone idee fu applaudito dall'Assemblea.

Il cav. Bonò, parlando dell'insegnamento oggettivo, disse come esso vada subordinato alla condizione dell'alunno, all'essere, cioè, di città o di campagna, ai gradi di insegnamento cui egli appartiene, se inferiore, cioè, o superiore; fa osservare come le lezioni di cose devono darsi colla massima naturalezza di linguaggio, come debban essere guidate, oltrechè dai criterii suaccennati, anche dalla speciale importanza che deve avere nelle scuole di campagna questa istruzione, e che sempre deve mirare allo sviluppo dell'intelligenza, del cuore ed all'acquisto delle cognizioni rispondenti alla vita.

Il detto cav. Bonò, venuto poi a discorrere dei criteri che devono regolare la scelta del libro di lettura, disse che un testo di lettura per le scuole nell'ordine didattico è difficile, e, discorrendo di quelli a lui noti, ricordò come buoni quei del Collodi. Disse che vedrebbe volontieri adottato un sol libro per le scuole rurali, ed uno per le scuole di città; non trova lodevoli certi scuole enciclopediche da alcuni proposte alle scuole, e consiglia i maestri, onde far nascere nei loro allievi l'amore alla lettura di provvedersi di qualche libro speciale che contenesse argomenti interessanti ai bambini, che ne eccitino la immaginazione, per leggere di quando in quando qualche brano.

Discorse a lungo e più volte il R. Ispettore di Cividale prof. Roncaglia, il quale con lodevole chiarezza, con ordine e con quella coppia di argomenti che la sua lunga esperienza gli suggerisce, disse cose importanti. Prendendo occasione da una raccomandazione fatta dal Presidente sulla istituzione de' piccoli Musei, lodò il libro «Mani in Pasta» del Natucci, Direttore della scuola magistrale di Gemona, nel quale i maestri avranno un efficacissimo aiuto per il metodo oggettivo.

Parlando intorno ai criterii del libro di testo, disse essere importantissimo che rispondano ai riguardi educativi ed istruttivi, e vorrebbe che, ad agevolarne una buona scelta, i maestri innanzi di stabilirlo per i suoi allievi ne esaminassero parecchi, in guisa da conoscerne a fondo i pregi ed i difetti.

Il cav. Mora appoggiato ad opportune e pratiche osservazioni disse cose molto assennate sul libro di lettura, che qui ci spiace per mancanza di spazio di non poter riferire. In breve però egli discorrerà dell'insegnamento dell'aritmetica ed allora avremo occasione di riparlare di lui.

Lezioni di agraria. Ecco il soggetto delle lezioni tenute dall'egregio dottor prof. Viglietto lo scorso sabato, ed alle quali assistettero fin qui oltre che insegnanti, altre persone ancora, pensando di spendere assai bene il loro tempo nell'intervenirvi.

Lez. 7. Se convenga o no allevare la vite separata da altre colture.

Preparazione del terreno: scassi reali e parziali, come regolarsi nelle colline.

Quale allevamento convenga a seconda delle varie condizioni locali.

Lez. 8. Propagazione della vite per seme e per gemma, gemma isolata, talea, barbatella, propaggine ed innesto.

Regole pratiche per la scelta del metodo di propagare la vite e per la sua esecuzione.

Il comm. De Galateo colonnello in ritiro, la cui partenza da Udine abbiamo ieri annunciata, si è fermato a Treviso.

Il veneranda patriotta, scrive il *Progresso*, che nell'epoca memorabile del 48 lasciò l'odiata divisa di capitano dell'Austria per raccogliere il primo manipolo di prodi trevisani e farsene loro duce alla difesa patria diletta, s'abbia il saluto doveroso e cordiale dei figli riconoscenti.

Il colonnello Galateo è socio onorario della Società dei Reduci delle patrie battaglie di Treviso.

Così l'*Adriatico*.

Sta Braida sol contro il Consiglio tutto. Il cav. Francesco Braida non vuol saperne: nè assessore, nè consigliere. Ripresentò le sue rinuncie; egli forse nello studio degli astri, che così degnamente coltiva, ha visto la miseria delle cose di questo mondo e le lascia del tutto.

Felice lui! E noi andiamo cercando gente che ancora conservi qualche illusione.

Anche lui! Con vivo dispiacere sentiamo che anche quello strenuo lavoratore che è il signor Luzzatto, Ufficiale della Corona d'Italia, lascia l'amministrazione comunale.

Avanti di questo passo, e manderemo a far da Assessori e da Consiglieri i Vigili urbani!

Siane il benvenuto. Il capitano contabile Gillone, del distretto di Ivrea, è traslocato a Udine.

Club operaio. Ricordiamo che questa sera alle ore 8, nei locali della Società operaia, avrà luogo l'adunanza per nominare la Commissione definitiva e per provvedere affinchè si renda possibile la visita all'Esposizione di Torino.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1883.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	75,024.34
Mutui a enti morali	»	436,293.49
Mutui ipotecari a privati	»	422,273,60
Prestiti in conto corrente	»	69,409.60
Prestiti sopra pegno	»	58.497,48
Cartelle garantite dallo Stato	»	981,555.50
Cartelle di Credito fondiario	»	72,969.—
Depositi in conto corrente	»	160,206.47
Cambiali in portafoglio	»	304,742.51
Mobili registri e stampe	»	1,276.10
Debitori diversi	»	47,962.—
Somma l'Attivo	L.	2,630,210.09
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 7,948.25		
Interessi passivi da liquidarsi . . » 52,847.—		
Simili liquidati . . » 2,294.13	»	63,089,38
Somma Totale	L.	2,693,299.47

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	2,435,267.80
Simile per interessi	»	52,847.—
Creditori diversi	»	1,224.97
Patrimonio dell'Istituto	»	108,694.41
Somma il Passivo	L.	2,598,034.18
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	95.265.29
Somma Totale	L.	2,693,299.47

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 70, depositi n. 340 per L. 192,762.39
» estinti » 40, rimborsi » 225 » » 92,789.98

Udine, 30 settembre 1883.

Il Consigliere di turno
A. Volpe

Tribunale di Udine. Sezione ferie. Ruolo delle cause da trattarsi nella I.ª quindicina del mese di ottobre corr.:

1. Beorchia Romolo, violazione domic.
1. Vigensini Giuseppe, furto.
1. Panconio Giuseppe, sorveglianza.
4. Andrioli e Venier, libello famoso.
4. Zamparutti Luigi, furto.
4. De Benedet Francesco, furto.
8. Zanon Paolo ed altri 4, contrabb.
8. Cosatto Sante e C., abuso licenza.
8. Graziutti Leonardo, sorveglianza.
11. Muccioli Lorenzo, danni.
11. Zorzenone Giuseppe e Pietro, esercizio arbitrario.
11. Basso Gio. Batt., pascolo abusivo.
11. Verzolato Giuseppe, falso.
11. Codutti e Forte, contrabbando.
11. Scialino Pietro e C., furto.
15. Degano Gio. Batt., furto.
15. Rocchetto Amadio, ingiurie.
15. Sanvidotti Gio. Batt., approp. ind.
15. Orlando Giovanni, oltraggi.
15. Turrini Carlo e Teresa, ingiurie.
15. Baldissera Amalia, oltraggi.

Le feste di ieri. Il pubblico ieri si trovava tutto in giro ed in viaggio; cosicchè il cronista non ha oggi altri a cui narrare le sue impressioni che gli apatici, la gente d'affari e la gente senza quattrini; classi tutte tre che non danno molto contingente ai lettori dei giornali.

Dunque, senza che la disposizione d'ordine significhi nulla, incominciamo:

Feletto Umberto. Solennizzava l'acqua e anche il cielo si dichiarò del partito del sindaco mandando giù pioggia a più riprese e restando annuvolato per tutto il giorno.

Alla festa intervennero le Autorità, con a capo il Prefetto; e una bella scorta di carabinieri e di guardie in tenuta e senza tenuta. Feletto non è Filetto, ma, stante le discordie municipali, si temeva che le due parti potessero venire al cozzo, e si fece uso di isolatori. Non ne fu nulla. Tre feste da ballo, una con un orchestra degna del Minerva; quattro osterie, 400 palloncini e tre palloni areostatici non lasciarono tempo alle ire: si mangiò, si bevette, si saltò, si ballò, tuttociò dopo che fu compiuta, con una parlatina ofiiciale, l'inaugurazione e mentre anche gl'invitati e la haute banchettavano a parte, *aere pubblico*, se non fallo.

Ci furono anche dei fuochi; ma sventuratamente il mortaio avuto a presto dalla nostra Società operaia, s'era spezzato fino da venerdì, e così non abbiamo potuto sentire una *nota seria* in mezzo a quegli allegri bengala.

Pubblico numerosissimo: illuminazione benissimo riuscita; allegria relativa — chi si leccava le labbra, chi si mordeva le dita.

Corre voce che la festa di ieri sia stata il *canto del cigno* di qualche personaggio indigeno; ecco come pur troppo sono stati e sono vicini il Campidoglio e la Rupe tarpea!

—

Buttrio. Buttrio è il nostro piccolo Tivoli; da un pezzo s'è messo i guanti; ma la trasformazione ha recato forza, aggiunto slancio e la festa di ieri ne è una prova. Coi suoi *optimates* le nostre sincere congratulazioni!

Pubblico molto, stante il tempo e le altre solennità: Nisio in gran faccende, ciò che è sempre buon segno. Tutto riuscito bene; ecco un documento di qualche valore:

Il Club filodrammatico udinese si fa dovere di porgere i più vivi ringraziamenti per la festosa accoglienza in Buttrio e per i squisiti atti di gentilezza, al signor Sindaco, agli ordinatori delle feste signori Annoni, Callegaris e Giordani, nonchè al sig. Beltrame, Presidente della Società operaia, ed ai componenti della stessa; dichiarando di conservare grata e perenne memoria dell'ospitalità avuta.

Udine, 1 ottobre 1883.

La Presidenza

—

Codroipo. Il sogno di Giovanni Prati è avverato: non è luogo d'Italia (tolto il Vaticano e le sue sucursali) in cui non risuoni un'eco festosa ai magici nomi de'nostri eroi nazionali. Ieri Codroipo mostrò il suo latin sangue gentile, inaugurando una lapide a Vittorio Emanuele ed una a Garibaldi, sintesi potente che noi soli abbiamo e che dimostra financo una certa superiorità nostra su altre nazioni più gonfie e meno serie. Che differenza da un re della S. Alleanza a V. E.! che differenza dal più popolare di quei duci il, generale Forwärts (papà Brücke) a Garibaldi!

Insomma bando alle tirate: torniamo a Codroipo. Il tempo che s'immaginava forse che dovunque si inaugurasse l'acqua, ruppe le scatole; ma niente paura: la solennità fu brillante: la musica di S. Daniele inarrivabile, i discorsi appropriati. la tombola molto bene riuscita: un maestro di Fambro guadagnò la prima; due contadini il resto; si raccolse un obolo pei poveri; si accesero fuochi magnifici: insomma non poteva andar meglio.

La nostra Società Operaia vi era rappresentata colla bandiera.

—

Palmanova. Concorso discreto di gente, grande invasione di entusiasmo tipografico per cui tutti i muri gridavano: *Viva Lorenzetti donatore della bandiera!*

Palmanova inaugurava la bandiera della sua Società Operaia. Tre rappresentanze operaie (Udine, Cividale, S. Giorgio) assistevano alla cerimonia; alle altre fu ostacolo il tempo. Si aspettavano amici anche da oltre il confine, e furono salutati (lontani) con animo commosso.

L'inaugurazione della bandiera avvenne in teatro, dinnanzi a un pubblico scelto: padrina la Società Operaia di S. Giorgio rappresentata dal suo presidente, dott. P. V. Ferrari.

Bordignoni aveva raccolti i Reduci di Palmanova che comparvero con una bandiera. Il dott. Luzzatto, presidente della Società Operaia, disse belle ed opportune parole; parlò anche il Ferrari.

Poi i Rappresentanti furono invitati a casa dal Luzzatto.

Al tocco banchetto al *Cervo d'oro* di circa 70 invitati. Rimasero tutti soddisfattissimi. I brindisi furono molti; per la Società operaia di Udine brindò il consigliere Raiser Gustavo che ne era un rappresentante.

Nel pomeriggio corsa dei velocipedi: tre batterie di tre corridori. Cucchini e Modotti di Chiavris e Paderno (trionfanti anche nella festa udinese 22 ott. 1882) riportarono il premio.

La sera ballo mascherato al Teatro Sociale e lotteria.

Palma è un capoluogo di circondario senza circondario, pur troppo, e non risorgerà all'antico splendore se le sue dislocate membra non saranno ricomposte con più giusta armonia.

—

Pordenone. Ci mancano i particolari e perciò della festa pordenonese parleremo domani; bella dee essere stata di certo, se la realtà corrispose ai preparativi.

—

Che cosa aveva in testa G. Giusti quando invitava gli avi del trecento perchè tornassero dei nipoti alla memoria che alle loro *quaresime* si doveva l'Itala gloria?

Avanzamento meritato. Leggiamo nel *Popolo Romano* che il nostro egregio concittadino co. Orazio De Belgrado, ora vice-segretario di ragioneria di terza classe presso l'Intendenza di Belluno, venne promosso alla seconda.

È un avanzamento meritatissimo e speriamo che il Ministero riconoscerà tutte le belle doti del co. De Belgrado restituendolo alla città natia ed agli amici che desiderano tutti di tornarlo a vedere.

Madre manesca. Una donna piuttosto attempata s'aggirava ieri sera, durante il concerto musicale, in Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele col visibile intendimento di cercare una persona.

E difatti sotto la Loggia Municipale scorse la persona che rintracciava. Era una giovine, piuttosto belloccia, che si era fermata lì, con un giovinotto a discorrere allegramente.

Prenderla per un braccio, darle quattro sonori scopaccioni e condurla seco fu l'affare di un istante.

Inutile dire che quella donna era la madre di quella ragazza.

Fiat lux. Il microscopico atrio dell'Ufficio Postale d'impostazione e dispensa lettere, giace in una completa oscurità, indecorosa per un centro di non indifferente movimento.

Per economia lesinare sopra un dispendio di pochi centesimi la è marchiana!

Non si chiedono lampade alla Edison; ma un modesto petrolio. *Un lucifilo.*

Questione dei selciati. Un vicolo del centro, e che potrebbe essere quello dei Pulesi, è una vera trappola per gli enormi buchi che presenta il selciato.

L'Ufficio tecnico Municipale che ne dice?

Per la verità. Siamo lieti di poter dichiarare che l'A. C., quella guardia daziari di cui la cronaca di sabato, tenne prima d'ora una condotta correttissima.

Qualche volta la colpa è una disgrazia. Montesquieu p. e. diceva che non è da maravigliarsi se il primo delitto di un giovane è un delitto di sangue.

Una casa che crolla. In Planis crollò una casa, appena finita di fabbricare. Fortunatamente era vuota.

Il danno sale a lire 1500.

Cantiam! Cantiam! Questa è la nota obbligata di ogni sera per le trombe acustiche semoventi di Via A. L. Moro. Non si può dormire, ma, anche vegliando, nessuno di quei tormentati ha il piacere di veder una guardia di questura.

È una protesta? C. Schifo, quell'orologiaio che mise all'Esposizione un tornio elettrico di sua invenzione, premiato con medaglia di bronzo, lo espose da ieri l'altro nella sua bottega in Via Grazzano, addattandolo in modo che divenne il motore di una giostra con cinque asini ciascuno dei quali porta a ciondoloni dal collo una croce di cavaliere.

Quid est veritas? così domandava Pilato.

Teatro Nazionale. Un pubblico affollato (oltre 800 persone) assistette ieri sera al *Sampagnin*, produzione eminentemente sociale, di grande effetto, ricca di situazioni drammatiche, una più vera dell'altra.

L'esecuzione fu inappuntabile, tutti gli artisti ottennero un diluvio di applausi, e vennero replicatamente chiamati all'onore del proscenio. Si chiese con insistenza e per ben tre volte la replica di quel lavoro drammatico.

Per questa sera si daranno: *I quattro rusteghi* di Carlo Goldoni. F.

Atto di ringraziamento. La moglie ed i parenti del testè defunto *Giuseppe Carlini*, profondamente addolorati e commossi, ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi, che prendendo parte alla loro sciagura, vollero contribuire a rendere più decorosi i funebri dell'amato estinto.

Udine 1 ottobre 1883

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settimanale dal 23 al 29 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	7	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Teresa Zilotti di Leonardo di mesi 9 — Giovanna Cignola-Lodolo fu Pietro d'anni 52 contadina — Giovanni Le-

stani fu Giuseppe d'anni 71 santese — Luigi Cantoni di Antonio di mesi 6 — Domenico Rigo di Francesco di mesi 11 — Francesco D'Agostini fu Giovanni d'anni 72 civile — Giulio Passone di Giuseppe di giorni 40 — Adele Querini di Giov. Batt. d'anni 2 e mesi 6 — Eugenio Vallon di Graziano d'anni 3 e mesi 5 — Renato Borghi di Edoardo d'anni 2 — Giov. Batt. Cassutti di Giacomo di mesi 11 — Maria Borgobello di Giov. Batt. di mesi 2.

Morti nell' Ospitale Civile.

Lucia Cocceano fu Valentino d'anni 50 contadina — Pietro Zamot di mesi 11 — Fortunato Pantea fu Placido d'anni 24 calzolaio — Maria Fasano di Giov. Batt. d'anni 2 e mesi 4 — Enrico Traveni di mesi 2 — Anastasia Serdùni di mesi 10 — Michele Comino fu Francesco d'anni 63 agricoltore — Giuseppina Suvereti d'anni 1 e mesi 3 — Anna Longhino di Lodovico d'anni 20 serva — Maria Passon fu Ignazio d'anni 25 serva — Giuseppe Suttili fu Giov. Batt. d'anni 68 fuochista.

Totale N. 23.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ermenegildo Chiarandini agricoltore con Maria Chiarandini sarta — Settimo Leaisa tintore con Carolina Pillinini casalinga — Pietro Sartori intagliatore con Marianna Albinotto cameriera — Luigi Valdevit pulitore ferr. con Lucia Ascanio casalinga — Luigi Pellegrini facchino con Erminia Perlini contadina — dott. Luigi Braida possidente con Maria Cernazai possidente — Antonio Scalchi caffettiere con Lucia Tramontini cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Lorenzo De Toni possidente con Elisabetta Klauser agiata — Giov. Batt. Terenzani Regio imp. con Rosa Valle casalinga — Luigi Iacuzzi cameriere con Giovanna Finezza casalinga.

Piccola cronaca goriziana.

Dal *Corriere di Gorizia* apprendiamo che nel prossimo dicembre si tratterrà di nuovo sul modo di attuare l'irrigazione del territorio di Monfalcone colle acque dell' Isonzo, che servirebbero anche all' industria. — Anche quel giornale ebbe un recente sequestro.

Una giusta domanda. Ma questo Sciroppo di Pariglina composto e preparato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è la vera panacea universale che guarisce tutti i mali e che finirà per far chiudere tutte le spezierie e morire di fame tutti i farmacisti? Bando a scherzi ed alla fanfaronate! In materia di salute non si scherza. Se la voce del popolo è la voce di Dio, più il popolo parlante sarà istruito e distinto più la sua voce s'avvicinerà a quella di Dio eterna ed immutabile verità. — Or bene se dotti, ricchi, nobili, potenti, i sovrani stessi hanno usato ed usano la Pariglina del Mazzolini di Roma, se uomini seri e pratici professionisti, compresi i medici e chirurgi hanno rilasciato e rilasciano un continuo diluvio di certificati e di ringraziamenti; se il resto del popolo compra da anni la Pariglina su vasta scala ed in tutta l'Italia e fuori, non son queste le più luminose prove della sua efficacia? Talchè centinaia di persone si esprimono coi loro certificati, così: *Dopo avere esaurite tutte le cure possibili prescritte da illustri medici; guarii solamente, la Dio mercè, da intensissimi dolori gottosi, nevralgici, reumatici; molti altri aver guarito da catarri intestinali, di stomaco, podagra, da anemia ecc.* con l'uso dello Sciroppo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. — Perugia dott. Camillet, Milano Filippo dott. Valletta, Castellamare Giuseppe De Luca, Napoli dott. comm. De Martino, Cagliari Alberto Lovy, Dirett. Gen. della Compagnia Reale Ferrovie Sarde, Belluno Cassano Luigi Tenente dei Carabinieri, Verona Ercole Capozzi Ufficiale di Fanteria, Palermo don Giuseppe Pepe, Bari Giuseppe Anelli, ecc. Eminentissimo Cardinale, Monsignori, Vescovi, Prelati, Generali d'Armata, Senatori, Deputati ed altri più illustri personaggi, che per riguardi ben facili a comprendersi omettiamo.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia Farmacia Bötner alla Croce di Malta.

FATTI VARII.

Giornalismo tra i negri in America. Vi sono ora negli Stati Uniti 120 giornali pubblicati da negri. Il più critico di questi è l'*Elevator* di S. Francisco che si pubblica da diciotto anni. Quasi tutti trattano di politica, benchè alcuni si dedichino a notizie e discussioni religiose. I giornali politici negri appartengono tutti, eccettuato uno o due, al partito repubblicano che identificano colla grande opera della emancipazione. Il numero medio delle copie che i 120 giornali mettono in circolazione è di 1000 per ciascuno.

Sarebbe vero? Il giornale *De Petit Stephanois*, scrive che un italiano si è recato a S. Etienne, dicendosi autorizzato dal governo, per commettere ad un fabbricatore di stoffe 10,000 metri di nastro bianco, rosso e verde, destinato, a quanto pare, alla decorazione di un nuovo ordine dal titolo dell' *Unità italiana.* Sarebbe vero?

ULTIMO CORRIERE

Alfonso XII a Parigi.

Parigi 30. All'arrivo di Alfonso XII una folla immensa occupava tutte le strade che mettono la stazione ferroviaria in comunicazione con l'ambasciata spagnuola.

Alla stazione erano presenti Giulio Grèvy, presidente della Repubblica, con un aspetto di persona molto impensierita, tutti i ministri, eccetto il generale Thibaudin, e l'ambasciata spagnuola in tenuta di gran gala.

Il treno reale giunse alle 3,40 del pomeriggio.

Tutti si scopersero capo.

S'intonò la marcia di saluto e la truppa presentò le armi.

L'ambasciatore spagnuolo mosse incontro al re.

Don Alfonso vestiva l'uniforme spagnuolo.

Egli mosse verso la sala d'aspetto sorridendo e ringraziò con poche parole Grèvy che lo salutava a nome del governo francese.

Il re saliva quindi in una carrozza chiusa, che la cavalleria circondava compatta per un largo spazio.

A pena la carrozza si mise in moto, la folla incominciò una salva di fischi assordanti e di urli: *Abbasso l' Ulano! Abbasso Alfonso! Abbasso i prussiani! Vada a Berlino!*

La carrozza percorse la via al galoppo, sempre circondata dai corazzieri, sicchè il re era affatto invisibile.

I fischi e le urla si ripeterono dovunque insistenti, fragorosi.

Rimpetto a don Alfonso sedeva il sig. Ferry.

Intanto Grèvy, battendo un'altra strada, ritornava solo all' Eliseo.

In nessun luogo l'ordine fu turbato seriamente.

Dalla Spagna giungono notizie molto inquietanti.

Ruiz Zorilla ha abbandonato Ginevra improvvisamente.

Il grosso della dimostrazione si riunì nelle vicinanze dell'ambasciata e quando verso le cinque ne escì re Alfonso per recarsi a visitare Grèvy, si ripeterono più insistenti le grida e i fischi; furono fatti arresti e la folla fu dispersa dagli agenti e dalla cavalleria.

Al ritorno del re all'ambasciata altro tentativo di dimostrazione.

Alle 8 cominciò il banchetto privato offerto dall' ambasciata di Spagna, al quale assistette anche il barone Michel ambasciatore francese a Madrid.

Le adiacenze dell'ambasciata sono affollatissime; la [illegible] ha prese grandi misure di pr[illegible] prevedono però dei diso[illegible]

— La voc[illegible] del re di Spagna è i[illegible] alcune persone [illegible] a partire fin da ie[illegible] dicendo che sapev[illegible] azioni ostili non [illegible] olazione parigi[illegible] individui.

Il [illegible] messa nella chi[illegible] il re fece doma[illegible] zziere del corte[illegible] via Lafayette di[illegible] a morire prende[illegible] miglia.

Il [illegible] aver luogo oggi a [illegible] mandata in causa de[illegible]

[illegible] sera all' Eliseo [illegible] Alfonso e porsegli scu[illegible] della Francia, con la qua[illegible] confondere gli autori delle [illegible] azioni ostili. Grèvy pregò il re [illegible] dare alla Francia nuova prova [illegible] mpatia accettando all' Eliseo un ban[illegible] soirée cui assisteranno tutti i mem[illegible] del governo, ove potrà vedere i veri sentimenti della Francia verso il Re.

Alfonso rispose essere venuto a Parigi animato da sentimenti di simpatia verso la Francia, voleva provarlo nuovamente accettando l'invito. Il re è andato alle 7 e 1/2 all' Eliseo. Credesi andrà poi alla rappresentazione all' Opera.

— Corre voce che all'ambasciata di Spagna siano giunte gravissime notizie di prossimi movimenti insurrezionali in alcune provincie spagnuole.

L'esercito russo.

Parecchi ufficiali furono arrestati a Pietroburgo.

Un grande deposito d'armi, delle munizioni, della dinamite e materiale da stamperia furono scoperti a Karkoff; una fabbrica di dinamite fu scoperta a Kolpin presso Pietroburgo.

Cento tenta otto ufficiali, arrestati a Kolpin, furono rinchiusi nella fortezza di Pietro e Paolo.

Un colonnello d'artiglieria fu arrestato a Simbrisch perchè eccitava i contadini a insorgere.

TELEGRAMMI

Zagabria 30. Processo per la dimostrazione degli stemmi. Ventinove individui furono condannati, 9 assolti.

Parigi 30. Contrariamente alle voci nessun arresto fu operato ieri in occasione della dimostrazione alla stazione del nord. Quasi tutti i giornali biasimano la dimostrazione.

Parigi 30. Corre voce che questa mane sia avvenuta a Madrid una dimostrazione contro la Francia. Si sarebbero lanciati dei sassi contro le finestre dell'ambasciatore francese alla corte di re Alfonso.

Roma 30. Si assicura che in novembre verrà pubblicato il decreto che colloca in disponibilità il generale Serafini, attualmente comandante della guarnigione di Forlì.

Il motivo di questa misura è noto: il generale Serafini non si trovò d'accordo coi funzionari prefettizi nelle recenti ed insipienti manifestazioni di energia ordinate dal governo in quella città.

— L'inaugurazione del nuovo collegio militare di Roma non avrà luogo più il giorno 1 novembre, come era stato annunziato, ma il giorno 11 dello stesso mese, giorno natalizio del principe ereditario.

Alessandria 30. La città è imbandierata e animata, le piazze pavesate ed inforate. Alle 10 1/2 giunge S. M. il Re accompagnato da seguito numeroso fra cui il generale Pasi e Visone.

Lo attendevano Depretis, Mancini, Tecchio, Farini, e i deputati Sandonato, Oddone, Groppello, Raggio, Spantigati, Borgatti ed altri numerosi; i senatori Dossena, Saracco, i prefetti di Pavia e di Cuneo, altre autorità civili, politiche e militari, i generali San Marzano, Pittalunga.

Il Re fra ovazioni e seguito da numerose vetture mosse subito al palco reale ad assistere all'inaugurazione del monumento a Ratazzi.

Sul palco reale erano presenti De Pretis, Mancini, Farini, Tecchio, Sella, Biancheri, Boselli, Villa, Ercole, Spantigati, Oddone, Brunialti, Farina, L. E. Sandonato, Coppino, Groppello, Tegas, Righi; i senatori Pacchiotti, Ranco, Dossena, Malvano direttore degli affari esteri. Il Re era accompagnato da Pasi, Visone, Giannotti, Mantellini, Ratazzi, Marozzo, Spanzili, Cesati, Borea e Saglione.

Alle ore 12 circa, presi gli ordini del Re, si scoprì il monumento. Parlarono applauditi Moro, il sindaco, senatore Saracco, il presidente del Consiglio provinciale tratteggiando la vita di Rattazzi e chiudendo: *Viva il Re.* Entusiastiche acclamazioni.

Quindi il Re col seguito fece il giro del monumento fra continue acclamazioni. Di ritorno al palco del Re, i grandi dignitari firmarono l'atto di consegna del monumento, poscia alle 12 3/4 il Re si recò alla Prefettura acclamato, si presentò ripetutamente alla loggia. In questo momento cominciano i ricevimenti delle autorità civili e militari.

Alessandria 30. Oltre i senatori e i deputati presenti publicati eranvi Manzoni, Bernini, Roberti, Franceschi, Maioli, Borgnini, Corsi, Valleggia, Denari, Verga, Cornero, Bertea, Bertolini, Sacchi, Zoppi, Pissavini, e Pacchiotti.

Il Re acclamato continuamente lungo il percorso si recò all'Esposizione accompagnato dai personaggi che assistevano all'inaugurazione.

Garelli lesse un applaudito discorso sui risultati della mostra, indi si procedette alla proclamazione dei premiati. Garelli presentò al Re Jemina, segretario dell'Esposizione fra i principali premiati. Quindi il Re, continuamente acclamato, visitò la mostra. Riparte alle ore 5 per Monza. Depretis partirà stasera per Stradella dopo il banchetto, Mancini parte domani per Monza.

Alessandria 30. Accompagnato alla stazione da numerose rappresentanze, autorità, senatori, e deputati, fatto oggetto ad imponente dimostrazione, il Re partì alle 5,25. Dimostrò al sindaco la massima soddisfazione pella mostra e pella festa.

Belluno 30. Ieri l'onorevole Tivaroni visitò i suoi elettori di Belluno, e su questa visita abbiamo ricevuti i seguenti nostri dispacci particolari:

Oggi alle 11 l'onorevole Tivaroni tenne nel Teatro l'annunciato discorso ai suoi elettori.

L'oratore fu felicissimo nello stigmatizzare le tendenze reazionarie del governo e nello sviluppare il programma del partito democratico.

Il discorso dell' onorevole Tivaroni ebbe un immenso successo; il teatro era affollatissimo di elettori che freneticamente applaudirono il loro deputato.

Fu offerto all'onorevole Tivaroni un banchetto al quale v' intervennero numerosi cittadini.

Il Sindaco di Belluno, cav. Migliorini, brindò al deputato in nome della città.

Furono poi fatti molti altri brindisi, e la massima cordialità si mantenne durante il banchetto. Fu una vera festa della democrazia.

Sempre partiti!

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 settembre.

Venezia	77	70	58	41	54
Bari	82	19	46	28	56
Firenze	90	26	19	53	22
Milano	68	78	79	84	19
Napoli	72	58	2	37	59
Palermo	46	34	47	85	32
Roma	31	78	52	49	63
Torino	87	67	48	74	40

N. 655. (2 pubb.)

Municipio di Morsano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la condotta di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di lire 2400 nette dell'imposta R. M. e pagabili in rate mensili postecipate.

Sarà obbligo nel medico di prestare servizio gratuito a tutti indistintamente abbienti e poveri del Comune, e di tenersi provveduto a suo carico del cavallo.

Morsano, 23 settembre 1883.

Il Sindaco
G. TURCHI

N. 714 II. (3 pubb.)

Comune di Valvasone

Vacante per rinuncia il posto di Maestro di questa Scuola elementare inferiore, cui è annesso lo stipendio di lire 730, si apre il concorso a tutto 20 ottobre p. v. Le istanze corredate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro tal termine.

Dal Municipio, 25 settembre, 1883.

Il Sindaco
Dott. CARLO MARZONA

N. 322. (3 pubb.)

Municipio di Moimacco

A tutto il giorno 20 ottobre 1883 è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile di questo Comune, coll'annuo stipendio di lire 366.66.

Moimacco, 28 settembre 1883.

Il Sindaco
de PUPPI co. GIUSEPPE

Il Segr. *Tilatti*

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

15 settembre vapore **Polcevera** 1ª cl. fr. 560, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre vapore **Rio Plata** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 150 - 1 ottobre, vap. **Sirio Odorione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

15 settembre vap. **Polcevera** 3ª cl. fr. 180 - 22 sett. vap. **Rio Plata** 3ª cl. fr. 150 - 12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 12 nov. **Centro ER** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'Ecc.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo anticipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

a UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

VELOUTINE

CH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9.

Polvere per toeletta

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi inerenti ed invincibili.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

STUDIO ARTISTICO F. OLIVO

UDINE

Si eseguiscono Insegne in cristallo dorato, argentato. Dorature brillanti brunite, a specchio ed opaco granito smeriglio.

USO MILANO VENEZIA PARIGI

Lavori d'ogni dimensione. Qualunque disegno e colori. Caratteri elegantissimi inglesi, calligrafici, elzevir, gotico, etrusco, figurati, antichi, moderni, ornamenti, fiori, stemmi, blasoni, medaglie. Fondi colorati, finta venturina e talchi smaglianti specialità **F. Olivo.** Imitazioni lapislazzoli rubino, smeraldi, madreperla, corallo, diaspri, tartarughe, marmi, nielli, mosaici, intarsie, sete, ricami. Sistema lavori in vetro inalterabili.

Novità Cartellini, Fantasia, per Espositori, Studii, Uffici, Società, Negozii, Insegne Premiati Esposizione Friulana, in vetro e finto mosaico a scelta dei committenti.

Specialità insegne in legno, lamiere dipinte ad olio tiratura inglese. Placche metallo e vetro portanti nome, cognome, buca lettere. Targhe in metallo, ottone, rame, *plaque, cristphel,* ondate, marezzato metallico, incise, traforate a dorature, argentature galvano, finto niello, smalti, porcellane. Il tutto montato in cornici dorate e trafori artistici in legno, metallo, avorio.

Commissioni, Decorazioni, Tabelle, **Cartelli Fantasia** in ferro a Vernice inglese a fuoco. Insegne smalti vetrificati, trasparenti, scritte fosforiche, fotografiche, Ritratti, Medaglioni, bijus uso Venezia, Lapidi, epigrafe, ritratti inalterabili, Quadri votivi, Riproduzioni galvanoplastica, dorature nichellature, metalli. Timbri gomma, novità Vienna, Trieste, Milano, Timbri a secco, Monogrammi. Specialità inchiostri profumati per timbri, senza olio e grassi. Inchiostri brillanti, neri, copiativi, colorati, simpatici, per biancherie. Prezzi limitati.

Recapito Via Cicogna N. 9.

Indicazioni e commissioni presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» 50

Municipio di Brescia

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto** con **Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta pei convittori della Scuola elementare è di lire 550 pei convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio lire 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta lire 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni.

Pel Sindaco
PROF. T. PERTUSATI 59

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE IN BRENO

(Valle Camonica)

Scuole elementari e ginnasiali. Retta lire 360, più lire 30, tassa scolastica.

Si ricevono le sottoscrizioni a tutto 4 novembre prossimo.

Per le sottoscrizioni e per il programma rivolgersi alla Direzione. 51

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di **A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In **UDINE** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco:*** in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Collegio-Convitto Vanzo

MILANO — Corso di Porta Romana N. 105 — **MILANO**

In questo Istituto, unico preparatorio a tutti gl'Istituti militari, si ottennero nel p. p. anno scolastico i seguenti risultati:

	presentati		ammessi
Dei concorrenti ai Collegi Militari	11		9
Dei concorrenti alla scuola M. di Modena	15	»	14
Dei concorrenti alla R. Accad. in Torino	5	»	4

Si ricevono anche alunni dei Corsi Tecnici ed Elementari.

La Direzione spedisce il programma a richiesta. 70

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI** **LIPSIA** **LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.